



Una visione per la Campania

**PER UNA CAMPANIA
GIUSTA, EQUA
E SOSTENIBILE**



Forum Terzo Settore

CAMPANIA

Il Forum del Terzo Settore della Campania rappresenta oltre cinquecento enti (APS, ASD, ODV, Cooperative Sociali, ETS) che quotidianamente operano al fianco delle *Persone* e delle *Comunità*. La nostra azione parte da un'idea chiara: lo sviluppo della Campania deve fondarsi sulla **centralità** delle persone, sulla **coesione** sociale e sulla **partecipazione** attiva della cittadinanza.

Il Terzo Settore è motore di democrazia, inclusione e innovazione.

In un tempo segnato da fragilità economiche, disuguaglianze e sfide ambientali crescenti, vogliamo affermare una prospettiva in cui la Regione si impegni a:

- ✓ mettere sempre al centro i diritti delle persone più vulnerabili, a partire da minori, anziani, persone con disabilità, migranti, nuove povertà;
- ✓ promuovere lavoro dignitoso e inclusivo, valorizzando le esperienze di inserimento lavorativo delle cooperative sociali;
- ✓ costruire comunità sostenibili e partecipate, che sappiano coniugare sviluppo locale, cura dei beni comuni e transizione ecologica;
- ✓ rafforzare la collaborazione istituzionale con il Terzo Settore, riconoscendone il ruolo di co-programmazione e co-progettazione previsto dal Codice del Terzo Settore.

Vogliamo una Campania capace di guardare al futuro con coraggio, costruendo politiche sociali integrate che uniscano welfare, economia sociale e sostenibilità ambientale.

Servizi alle fasce fragili

Rafforzare i servizi territoriali di prossimità: i servizi dovranno essere sempre più orientati verso **modelli di prossimità** per fuggire alla logica di standardizzazione, rispondendo ai reali bisogni delle persone.

È fondamentale organizzare le Case di Comunità e le cure domiciliari in modo da garantire un approccio personalizzato, che favorisca il benessere psico-fisico dei beneficiari, adattandolo alle diverse realtà metropolitane, interne e periferiche, senza continuare a rincorrere la logica dei grandi appalti che favoriscono il profitto e mortificano i beneficiari e le comunità locali.

Occorre mirare a rendere i servizi alla persona sempre più orientati verso la sostenibilità ambientale (servizi per l'adattamento alle ondate estreme di calore, servizi per la riduzione della povertà energetica) e il benessere psicologico e fisico.

Vanno, inoltre, garantiti progetti personalizzati di inclusione, flessibili e multidimensionali, per persone con disabilità, famiglie in povertà e anziani non autosufficienti.

Bisogna promuovere un sistema sanitario che mira alla qualità e all'accessibilità per tutti i cittadini, oggi sempre più costretti a liste d'attesa infinite.

Lavoro e inclusione socio-lavorativa

Sostenere le cooperative sociali di tipo B e le imprese sociali che realizzano inserimenti lavorativi per persone svantaggiate, attraverso incentivi fiscali, bandi dedicati (così come previsto dalla norma) e semplificazione burocratica.

Promuovere politiche attive del lavoro inclusive: percorsi formativi e di riqualificazione professionale collegati ai settori emergenti (green economy, digitale, cura della persona).

Applicare in modo effettivo le clausole sociali negli appalti, per garantire occupazione e diritti ai lavoratori più fragili.

Abolizione dell'IRAP per gli Enti del Terzo Settore

L'IRAP grava ingiustamente su enti che non perseguono fini di lucro, ma finalità civiche e solidaristiche.

Per le organizzazioni di Terzo Settore campane essa rappresenta un costo fisso che riduce le risorse destinate a servizi e lavoro inclusivo.

Si propone che la Regione Campania sostenga in sede di Conferenza Stato-Regioni l'abolizione dell'IRAP per gli enti iscritti al RUNTS, promuovendo al contempo:

- un tavolo tecnico regionale con il Terzo Settore per valutarne l'impatto economico e sociale;
- una riduzione transitoria del 50% dell'aliquota a partire dal 2026, fino all'esenzione totale entro il 2028;
- la previsione di un fondo regionale compensativo nell'ambito della Missione 12 ("Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"). Ogni euro liberato dall'IRAP verrebbe reinvestito in servizi, occupazione e innovazione sociale, con un effetto moltiplicatore stimato in **tre volte il valore fiscale restituito**.

Sviluppo locale e comunità

I Patti di Comunità rappresentano strumenti di governance territoriale che vedono il Terzo Settore co-protagonista nella gestione di beni comuni, spazi culturali e servizi di prossimità. L'economia sociale è un volano di sviluppo: occorre sostenere reti di cooperative e associazioni capaci di generare lavoro e benessere sui territori.

È prioritario investire nelle aree interne per contrastare lo spopolamento, rafforzando servizi sociali, trasporti e opportunità di impresa sociale. Garantire l'accesso effettivo a sanità, scuola

e cultura anche attraverso modelli flessibili e cooperativi e istituire sportelli territoriali di supporto per facilitare la partecipazione delle realtà locali.

Si propone, inoltre, l'adozione di un Patto Educativo Regionale che sostenga le scuole, i servizi per l'infanzia e le famiglie attraverso alleanze educative tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locali. Le scuole non devono essere semplici erogatori di attività, ma snodi di una rete territoriale più ampia. Le scuole sono un pilastro fondamentale per l'educazione dei nostri ragazzi ma da sole non possono bastare, va costruita la comunità educante.

La coesione sociale è un requisito fondamentale per lo sviluppo e la tenuta futura della nostra comunità.

Sostenibilità ambientale e transizione ecologica

Promuovere comunità energetiche rinnovabili e solidali con il coinvolgimento delle realtà sociali e delle amministrazioni locali.

Potenziare l'educazione ambientale e la cittadinanza attiva attraverso campagne e laboratori per scuole e comunità, utilizzando l'approccio educativo non formale e favorendo scuole aperte anche al pomeriggio, in dialogo con i territori.

Valorizzare esperienze di riciclo, riuso e riduzione degli sprechi portate avanti da cooperative e associazioni, integrandole nelle politiche regionali.

Diritto al movimento e a uno stile di vita sano

Riconoscere e garantire il diritto al movimento come elemento fondamentale per il benessere delle fasce svantaggiate. È essenziale per la nostra Regione promuovere l'accesso a spazi per l'attività fisica, programmi di educazione al movimento e iniziative che favoriscano stili di vita sani, prevenendo malattie croniche e riducendo l'incidenza di patologie che gravano sul Servizio Sanitario Nazionale.

Spazi comunitari e beni pubblici inutilizzati

Ogni spazio chiuso e abbandonato che viene restituito alla collettività è un presidio contro l'emarginazione e l'isolamento. La Campania ha bisogno di spazi sociali e culturali senza scopo di lucro: luoghi autogestiti, accessibili e inclusivi. Il Codice del Terzo Settore consente agli ETS di gestire beni pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità, valorizzandoli per finalità civiche e sociali.

Si propone:

- il monitoraggio dei beni pubblici regionali non utilizzati e la loro assegnazione a soggetti del Terzo Settore;
- l'apertura di tavoli di confronto con i livelli di governo locale per strategie condivise;
- strumenti di comunicazione per la diffusione di buone prassi;
- incentivi per gli enti locali che destinano beni pubblici a finalità sociali.

Cultura

Riconoscere e valorizzare il tessuto culturale delle piccole realtà di Terzo Settore che ogni giorno costruiscono comunità e producono cultura. Occorre aprire l'Albo Regionale della L.R. 7/2003 alle organizzazioni iscritte al RUNTS, eliminando vincoli obsoleti come il requisito della personalità giuridica.

Si propone di:

- istituire una corsia preferenziale per realtà under 35 e progetti di nuova generazione;
- sostenere la cultura e la musica dal vivo, rassegne e festival;
- riconoscere gli spazi culturali dal vivo come presidi territoriali, sostenendoli con microcredito a tasso zero.

Accoglienza e inclusione

La Campania è terra di accoglienza e di incontro. L'immigrazione non è una minaccia, ma un fenomeno strutturale da governare con giustizia sociale. La sicurezza nasce dall'integrazione, non dall'esclusione. Occorre un Piano Regionale Integrato su immigrazione e contrasto alla tratta, che includa

- accoglienza diffusa;
- accesso ai diritti fondamentali;
- inserimento lavorativo e riconoscimento dei titoli di studio esteri;
- valorizzazione interculturale e partecipazione democratica.

Un nuovo metodo di lavoro con la Pubblica Amministrazione

Il futuro del welfare campano deve fondarsi su una nuova relazione tra istituzioni e società civile. La co-programmazione e la co-progettazione devono diventare strumenti reali di partenariato pubblico-privato, capaci di garantire equilibrio decisionale e pari dignità.

È necessario:

- definire linee di indirizzo chiare e trasparenti;
- garantire tutela e dignità del lavoro sociale;
- introdurre la valutazione di impatto sociale in tutti i bandi regionali.

Valorizzazione dei beni confiscati

I beni confiscati alla criminalità organizzata rappresentano un patrimonio straordinario per la Campania. Occorre sostenere gli enti del Terzo Settore che li gestiscono, accompagnandoli con misure strutturali per ristrutturazione, gestione e valorizzazione comunitaria.

Tutela dei consumatori e partecipazione civica

Accanto alle politiche di welfare e sviluppo locale, il Forum propone di rafforzare il ruolo delle associazioni dei consumatori come garanti dei diritti economici e sociali dei cittadini, promuovendo la partecipazione civica e la trasparenza nei servizi. Si intende inoltre riattivare la figura regionale di “Mister Prezzi”, valorizzare il monitoraggio dei mercati e dei trasporti pubblici, e diffondere le Carte dei Servizi in co-programmazione con il Terzo Settore, per una Campania più equa e responsabile.

Conclusione

Il futuro della Campania dipende dalla capacità di affrontare insieme le grandi sfide del nostro tempo: disuguaglianze, precarietà, crisi climatica e frammentazione territoriale.

Il Terzo Settore è pronto a fare la sua parte, mettendo in campo competenze, innovazione e radicamento nelle comunità.

Chiediamo che la prossima Giunta e il nuovo Consiglio Regionale riconoscano in modo chiaro e strutturale il ruolo del Terzo Settore come alleato strategico nella programmazione e attuazione delle politiche pubbliche. Solo così potremo costruire una Regione che non lasci indietro nessuno, valorizzando le risorse locali e trasformando solidarietà e partecipazione in vero motore di sviluppo.

Soci

ARCI Campania Aps
Auser Campania Napoli Aps
Legambiente Campania APS
AICS Comitato Regionale Campania Aps
Arciragazzi Campania Ets
Legacoop Campania
Fish Campania Ets
Uisp Comitato Regionale Campania Aps
Unione Sportiva Acli Campania APS
Acli Sede Regionale della Campania Aps
Confcooperative Campania
A.G.C.I. Campania
Comitato Regionale C.S.I. Campania Aps
Adiconsum Campania Aps
Agesci Regione Campania Aps
Anolf Regionale Aps della Campania
Anteas Campania ODV
Anteas Futuro Solidale APS
Federconsumatori Campania
A.I.D.O. Consiglio Regionale Campania
Arci Servizio Civile Campania APS
Assoutenti Campania Aps
Comitato Regionale Della Campania
ASI Associazioni Sportive e Sociali Italiane
Fitel Campania
Società Nazionale Di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo Ets
Compagnia delle Opere Campania opere sociali Ets
Unpli Campania Aps
C.S.A.In. Campania